

# I detenuti attori di Punzo in scena alla discarica di Peccioli, alla Salina e al Teatro del Silenzio

di **Gabriele Rizza**

**Volterra** La **Compagnia della Fortezza** di Armando Punzo esce allo scoperto. Le porte del carcere si aprono (ma non è la prima volta che accade nella sua lunga storia più che trentennale), lo spettacolo abbandona il cortile del maschio volterrano, rilegge le tradizionali traiettorie "al chiuso" che l'hanno reso unico al mondo e sciamano fuori.

Nel suo immaginario, potente e temerario, intercetta altre superfici, porzioni spaziali che di quel territorio sono simboli, superbe espressioni ambientali, inediti segmenti architettonici, eccentriche modulazioni di frequenza drammatica. Armando Punzo ha messo la parola fine al "Progetto Naturae", un lavoro maturato nel tempo, cresciuto negli anni col suo carico di visioni e contaminazioni, felicemente tramontato, dopo prove di incandescente bellezza, nell'orbita di Volterra Prima città toscana della cultura 2022.

Dunque è ora di accorciare le distanze col pubblico e fin dove possibile rimetterci in gioco, alzare un sipario senza protezione, esplorando altri confini e scoprire l'effetto che fa. Domani, alle 21,30, l'anfiteatro del



**Evento**

**I ragazzi di Punzo saranno con Bocelli il 28 luglio**



Triangolo Verde alla discarica di legoli gestita dalla Belvedere di Peccioli, nell'ambito del festival 11Lune, prende le sembianze di un antico tempio circolare e diventa la straordinaria sceno-

nografia di "Beatitudo", il titolo del 2018 ispirato a Borges, ruotante sul rapporto tra realtà e pratica artistica, che già aveva goduto di una trasferta fuori casa a Pisa, mentre l'allestimento anda-

Un momento dell'ultimo spettacolo **Naturae** (foto Stefano Vaja)

to in scena nei giorni scorsi all'interno della struttura penitenziaria, col titolo "Naturae. La valle della permanenza", riveduto e corretto in ottica site specific, incrocia domenica 21 (due le repliche alle 18,30 e alle 21,30) le volte piranesiane della Salina Locatelli, stabilimento industriale tuttora in funzione, "disegnate" da Pier Luigi Nervi, e giovedì 28 luglio la spianata metallica del Teatro del Silenzio di Lajatico, ospite del gala di Andrea Bocelli che accoglierà la **Compagnia della Fortezza** in una notte davvero magica.

L'ultima puntata di "Naturae", spalmata su tutta la superficie del cortile carcerario, campo da arare e sogno da immaginare, metafora di una esistenza che attraversa, meglio potrebbe attraversare, altre latitudini per cominciare a rivivere, alimenta ancora una volta tutta l'esplosiva vena fantastica e delirio fantasmagorico di Armando Punzo.

Il regista cuce una fluttuante marea, fisica e onirica, di andate e ritorni, segnali di fumo e epifanie misticheggianti, un mondo immateriale ma reso vivido e coriaceo dai muscoli e dal sudore degli attori detenuti, solcato da echi e riverberi d'oriente, solfeggiato da parole al vento come cantilene di un codice di sopravvivenza a sua volta ritmicamente punteggiato con effetto avvolgente e sognante abbandono dalle musiche post minimaliste di Andrea Salvadori.

FOTOGRAFIA: RICERCA

